

COMUNICATO STAMPA

RISPOSTA DEL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA GIOVANNI ROMITI AL SINDACO DI ABETONE GIUSEPPE MONTAGNA SU ARTICOLO “IL TIRRENO” SU SVILUPPO DELLA MONTAGNA P.SE

Caro Redattore,

leggo che il Sig. Sindaco di Abetone, nella sua replica alla mia chiacchierata con Cristiano Marcacci sullo sviluppo della Montagna, confonde la Teologia con l'Ottica: due scienze, come è noto ai più, difficilmente confrontabili. Non è dato capire, infatti, che c'entra la fede cattolica del sottoscritto, con la miopia del Sig. Sindaco. A meno che, dopo la finanza creativa, la destra non inventi un'altra fantasia analoga: da cattolico, appunto, Dio ce ne scampi! Mi permetto, quindi, nel confermare al Sig. Sindaco la mia idea sulla miopia, di ricordargli che dimostra di avere anche la memoria corta. In tempi non sospetti, infatti, febbraio 2001, il mio Assessorato ha realizzato un importante studio sulla realizzazione di una “Seconda porta di accesso” ad Abetone, utilizzando proprio la Valle del Sestaione, con ipotesi importanti per Pian degli Ontani e Pian di Novello. Ricordo che questo lavoro era funzionale a realizzare per esempio a Pian di Novello, una “località strategica e centrale di un comprensorio esteso a tutta la Val Sestaione”, magari con Campolino, palestra di Sci alpinismo, magari con una miglior valorizzazione dell'Orto Botanico, magari aumentando il fattore attrattivo della meravigliosa Riserva di Capolino, ipotizzando uno sviluppo bilanciato fra bianco e verde, riadeguando la viabilità ecc. Ma tutto, in un disegno unico e non “orticellare” di sviluppo dell'area. Vede, Sig. Sindaco, ritengo eticamente e politicamente non accettabile (oltre che miope!) il tentativo di evitare un'ipotesi di sviluppo di una comunità vicina, perché potrebbe danneggiare il mio orto! Certo, nessuno può richiedere al Sig. Sindaco di Abetone di occuparsi di interessi non propri, ma una seria cultura di governo ha l'obbligo di occuparsi dello sviluppo di tutte le comunità, in questo caso, della montagna e, certamente per la Provincia, tutta la montagna ha le stesse esigenze di sviluppo: quindi, per la Provincia di Pistoia ed il sottoscritto, la montagna p.se deve essere oggetto di attenzione paritaria. Anche perché, altrimenti, può nascere il sospetto che il Sig. Sindaco di Abetone, dopo la realizzazione del Piano Impianti e Piste della Provincia e dopo la effettuazione degli importanti investimenti, grazie ad una intelligente sinergia fra Enti, nel Suo Comune, sia tentato di rispolverare il vecchio adagio del “fatta la grazia, gabbato lo santo”. A me pare che l'impegno di tutti i soggetti interessati allo sviluppo complessivo del territorio (come peraltro così chiaramente evidenziato dal 1° work shop per il marketing territoriale della montagna p.se, solo pochi giorni fa) non possa e non debba essere circoscritto a nessun orto, perché o cresciamo insieme o muoriamo insieme. A me sembra difficile, ovviamente con lo sguardo fuori dall'orto, ignorare la prospettiva di un sistema sciistico che dal Corno alle Scale arrivi in Val di Luce; mi sembra poco comprensibile ignorare l'importanza di un polo di attrazione delle tre grandi aree metropolitane potenzialmente interessate. O il Sig. Sindaco di

Abetone pensa, come i suoi colleghi della CdL, che lo sviluppo della Montagna pistoiese passi per la LUCCA-MODENA? O che “deturpano il paesaggio” gli impianti di risalita in un comune si ed in un altro no? D’altra parte non abbiamo sentito un flatus vocis, Sig. Sindaco, contro i condoni a favore di chi ha deturpato davvero... Un dubbio finale, Sig. Sindaco: che ci siano funivie di destra e di sinistra?

Provincia di Pistoia
Il Vice Presidente Assessore all’industria
Giovanni Romiti

Pistoia 21 aprile 2005